

COMUNICATO STAMPA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale alla guida del progetto Interreg Italia Austria

Preservare il permafrost alpino e le infrastrutture montane.

Al via il progetto transfrontaliero FROST.INI

Inizia il progetto sulla degradazione del permafrost e l'instabilità delle Infrastrutture di alta montagna

TRIESTE, 12 MARZO 2025 – Il permafrost alpino si estende generalmente a partire dai 2500 metri di quota e influenza i paesaggi e la stabilità dei versanti. Il cambiamento climatico sta accelerando la sua degradazione, modificando le condizioni fisiche e l'idrologia del suolo, impattando così sulle infrastrutture di alta quota.

Intervenire per gestire queste problematiche è l'obiettivo del progetto FROST.INI (Degradazione del permafrost e Instabilità delle Infrastrutture di alta montagna) che è iniziato ufficialmente con un kick-off meeting, dedicato ai partner dell'iniziativa, e che è stato raccontato oggi in un evento sul Permafrost e la sua importanza per l'ambiente montano e le infrastrutture. L'evento, aperto al pubblico, è ospitato a Trieste nell'Aula Magna del Campus di Miramare, Via Beirut 2, dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, capofila del progetto.

FROST.INI è finanziato dal Programma Interreg VI-A Italia-Austria 2021 – 2027 e, oltre all'OGS coinvolge come Partner principali la Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige - Ufficio Geologia e Prove Materiali, Eurac Research, Ufficio del Governo Provinciale di Salisburgo - Dipartimento 6 Infrastrutture e Trasporti e GEORESEARCH Forschungsgesellschaft mbH.

Sono invece partner associati ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, il Servizio geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Tofana Srl.

“FROST.INI è un progetto transfrontaliero con un approccio sinergico: prevede l'integrazione di misure in situ e dati remoti che sarà estesa ad alcuni siti pilota nell'area tra Italia e Austria. L'obiettivo è integrare le competenze di ogni partner per rafforzare la conoscenza delle dinamiche del permafrost. Vogliamo così fornire strumenti per le politiche di gestione del territorio, in particolare per mitigare i rischi e aumentare la resilienza delle infrastrutture in alta quota” afferma Antonio Bratus, tecnologo della sezione di Geofisica dell'OGS e responsabile scientifico del Progetto.

“In aggiunta il progetto prevede la realizzazione di gemelli digitali di due siti pilota, realizzati grazie ai dati raccolti, che aiutino a comprendere l'interazione tra infrastrutture e permafrost e la creazione di linee guida gestionali derivate dall'esperienza del progetto” conclude Bratus.



OGS

Istituto Nazionale
di Oceanografia
e di Geofisica
Sperimentale

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

FROST.INI

Data la natura transfrontaliera, il progetto prevede anche incontri multilingue per lo scambio e la condivisione dei progressi e dei risultati del progetto. Sempre nell'ottica della condivisione, il sistema di monitoraggio sarà esportabile e condivisibile anche dopo la conclusione del progetto, che avrà una durata di due anni.

CONTATTI STAMPA

Ufficio Stampa Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS

Francesca Petrera - OGS: cell. 333.4917183 - email press@ogs.it

Marina D'Alessandro - OGS: cell. 349.2885935 - email press@ogs.it